

#BastaBurocrazia

“ Stiamo assistendo ad un aumento indiscriminato del carico burocratico sulla Medicina Territoriale che ha toccato livelli non sostenibili durante tutta la pandemia ed in special modo negli ultimi mesi. Stiamo implodendo, non abbiamo più il tempo per fare i medici, assistendo e curando i nostri pazienti”. Questo è in sintesi quanto dichiarato a *M.D. Medicine Doctor* all'unisono da: **Iacopo Periti** - Medico di Medicina Generale, Empoli, **Giovanni Castaldo** - Medico di Medicina Generale, Prato, **Giulia Cianetti** - Medico di Continuità Assistenziale, Empoli, esponenti del movimento Coccarde Gialle. “Il movimento, a cui abbiamo dato vita in Toscana - chiarisce Periti - nasce da questa esigenza. Si tratta di un movimento trasversale formato da medici di medicina generale e della continuità assistenziale che chiedono una sburocratizzazione della professione attraverso un appropriato utilizzo delle nuove tecnologie e dell'informatica, che ci permetta di avere il tempo di cura, il tempo di aggiornamento e di presa in carico delle necessità mediche dei nostri pazienti. Di recente abbiamo dato vita ad un'iniziativa attraverso l'hashtag *#Lasciatisol* *#Vorremmocurarti* che gli assistiti hanno trovato scritto su una coccarda gialla affissa sulla porta degli studi dei Mmg che aderiscono all'iniziativa. Una denuncia di una situazione critica, determinata da due anni difficili dovuti alla pandemia che hanno reso l'attività lavorativa dei medici delle cure primarie sempre meno al servizio della salute del cittadino e sempre più volta a colmare i vuoti organizzativi del sistema”.

Quanto incide la burocrazia sulla pratica quotidiana? “I compiti 'burocratici' dei Mmg dettati dalla Convenzione e dai vari accordi regionali sono già molti - tiene a sottolineare Castaldo - ed elenca una lunga lista tra cui: applicare correttamente le Note Aifa; prescrivere ausili per varie patologie croniche, anche quelli per la deambulazione, attivare ADI, ADP e ADR ecc.. “Dobbiamo inoltre prescrivere farmaci limitati dai Piani Terapeutici e tenere l'aggiornamento degli stessi per indirizzare in maniera corretta l'assistito per il loro rinnovo; redigere certificazioni per il rientro al lavoro per alcune categorie, per il rientro a scuola, per sospensioni di attività di palestra”.

“Ci tocca anche - continua Castaldo - rinnovare via telematica le certificazioni Inail, redigere le certificazioni Inps eluse dai vari reparti ospedalieri per mancanza di medici abilitati dall'Inps, prescrivere esami secondo un rigido Prontuario fatto di Codici e descrizioni sovrabbondanti e confondenti”. Il lungo elenco contempla le incombenze burocratiche ordinarie, ma la pandemia ha di fatto aumentato questo carico.

“L'emergenza Covid - spiega Castaldo - ci ha sovraccaricato con: prescrizioni di tamponi con ben 4 codici di riferimento a seconda dei casi; gestione delle quarantene; gestione degli isolamenti; gestione delle guarigioni e/o fine isolamento; gestione delle certificazioni Inps in assenza di documenti utili rilasciate dal Dipartimento di Prevenzione. Ci dobbiamo preoccupare del tracciamento e dalla programmazione delle vaccinazioni Covid e non Covid”.

“Lo stesso destino tocca alla continuità assistenziale - dichiara Cianetti - con turni estenuanti e con un bacino di utenza gigantesco a cui da soli non riusciamo a dare l'attenzione di ascolto e di cura che vorremmo, visto che anche per noi del tempo di cura ci viene sottratto dalla burocrazia. La pandemia ha peggiorato ancor di più la situazione di un comparto che già presentava delle fragilità significative. Di fatto sta venendo meno il primo anello della Medicina Territoriale”. E non si può stare fermi a guardare. Tutto questo avviene attraverso gestioni regionali che emanano ordinanze a raffica che spesso si contraddicono e si aggiornano a ritmo frenetico, creando disorientamento sia tra gli operatori sanitari, medici compresi, sia fra gli utenti. Non a caso la richiesta di sburocratizzare la professione a echi nazionali.

“Inoltre non bisogna dimenticare - conclude Cianetti - che tra pensionamenti e cieche programmazioni non si dispone di un numero adeguato di medici per tutto questo”. Occorre poi considerare che i giovani laureati “non sono preparati adeguatamente alla burocrazia che ci sommerge, in quanto non insegnata ne paventata durante la formazione universitaria”.



Attraverso il presente QR-Code è possibile ascoltare con tablet/smartphone i commenti di Iacopo Periti, Giovanni Castaldo, Giulia Cianetti